

Istituzione del Parco regionale delle Cave del fiume Irminio e della fiumara Modica-Scicli

Il sistema ibleo appare complessivamente un'area dalle caratteristiche di particolare unitarietà, in cui sono ancora molto ben riconoscibili le motivazioni del sistema insediativo ed in cui vi sono ancora notevoli aree di grande qualità paesistica ed ambientale. L'insieme delle azioni di Piano mira, attraverso la complessità del sistema di interventi proposti, a preservare tale unicum ed a impostare delle strategie di valorizzazione che ricerchino non solo una aggiornata compatibilità tra le istanze dell'economia e della produzione e le caratteristiche territoriali ma che divengano occasione di una nuova modalità di interrelazione tra il sistema antropico e quello ambientale capaci di innescare processi reciproci di influenza virtuosa. In questo senso si è dunque letta la proposta da tempo avanzata del Parco degli Iblei, ritenendo cioè che l'insieme del territorio possedesse requisiti tali da essere considerato una sorta di Provincia-Parco.

Tuttavia, senza voler sminuire il significato dell'azione complessiva, peraltro delineata nell'insieme delle azioni del Piano, vi sono forse degli ambiti in cui appare utile effettuare delle azioni di tutela all'interno della consolidata esperienza disciplinare del sistema delle aree protette. Ciò sia per effettuare una sorta di sperimentazione dei concetti delineati, che si vogliono tuttavia applicabili all'intero territorio, ma anche perché vi sono aree che per le loro caratteristiche paesaggistiche ed ambientali appaiono come luoghi-emblema del paesaggio ibleo, per le quali una disciplina territoriale specifica può essere l'occasione di una loro notevole valorizzazione all'interno tuttavia di una attenta azione di tutela. Certamente il complesso sistema territoriale dell'Irminio con l'articolazione delle sue cave e la stretta relazione storica da esso intrattenuta con il sistema delle cave della fiumara Modica-Scicli costituisce un'area di elevatissimo pregio sia dal punto di vista ambientale che nell'elevata qualità ed articolazione delle sue componenti antropiche.

L'azione che il Piano propone è dunque quella dell'istituzione, ai sensi della L.r. 98/81 e della L.r. 14/88 di un "Parco regionale delle Cave del fiume Irminio e della fiumara Modica-Scicli" esteso all'insieme delle valli fluviali ed al sistema degli insediamenti storici, Ibla, Modica e Scicli comprese. Scopo di questa azione, che definisce territorialmente ambiti in gran parte già vincolati ai sensi della L. 1497/39, è quella di promuovere all'interno di queste aree politiche territoriali fra loro coordinate i cui obiettivi principali sono:

1. la conservazione dei centri storici e la valorizzazione delle loro immediate relazioni con il sistema ambientale; in particolare la riproposizione di un ruolo per Ibla in stretta connessione con il suo intorno ambientale. Ibla potrebbe utilmente divenire la sede della struttura del nuovo ente;
2. la tutela e valorizzazione del sistema dei beni culturali ed ambientali in esso inclusi, comprendendo anche il sistema della viabilità;
3. la tutela ed il controllo del sistema delle acque dell'Irminio e della fiumara Modica-Scicli;
4. la disciplina di modalità di riutilizzo agricolo del territorio fertile dei fondovalle già anticamente antropizzati per attività connesse alle colture biologiche;
5. la tutela degli orli di cava e di tutti gli elementi morfologici costitutivi del paesaggio;
6. la ridefinizione di un sistema unitario delle valli fluviali fino al loro sbocco al mare con una disciplina protetta delle foci (estendendo la riserva della foce dell'Irminio), affinché la forte pressione antropica sull'area costiera non comprometta la qualità dell'antico rapporto tra sistema costiero ed entroterra delle cave, che anticamente si delineava lungo questi ambiti.

Il primo passo di quest'azione è l'istituzione di un perimetro di salvaguardia e la proposta all'ente regionale per l'istituzione dell'area parco che dovrà, successivamente essere normata da un suo proprio piano territoriale.

Ai sensi del Decreto A.R.T.A. n.1376 del 24 novembre 2003 (GURS n.3 del 16.01.2004), in accoglimento dell'osservazione n.5 del Comune di Scicli, sono stati stralciati dal perimetro del Parco, il centro urbano e i comparti di ristrutturazione CR-recupero, RE-espansione, C, F, D, previsti nella variante generale al PRG del Comune di Scicli, approvata con Decreto A.R.T.A. n.168 del 12.04.2002 (G.U.R.S. n. 32 del 12.07.2002).

■ *sviluppo dell'azione*

- conferma da parte della Regione Sicilia dell'istituzione del Parco regionale
- istituzione dell'Ente Parco delle Cave
- redazione del Piano Territoriale del Parco
- revisione della normativa di tutela del Piano Territoriale in relazione agli indirizzi del Piano Territoriale del Parco

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità 8

■ *altri dati dell'azione*

territori comunali interessati	Ragusa, Modica, Scicli, Giarratana
enti coinvolti	Soprintendenza Beni Architettonici ed Ambientali Assessorato Regionale Territorio Comuni interessati
ufficio responsabile del procedimento	Ufficio del Piano, Ufficio Riserve Naturali Consiglio provinciale scientifico delle riserve
costi totali previsti	3.200 mln per la realizzazione della sede e l'acquisto delle attrezzature 300 mln per la redazione del PTC 600 mln annui per la gestione dell'Ente
tempi previsti	12 mesi per l'istituzione dell'Ente dalla conferma regionale, 18 mesi per la redazione del PTC dall'istituzione dell'Ente
correlazione con altre schede	A1a, A2b, B4a, B4b, H1a-e, H2a
fonti di finanziamento possibili	regionali, comunitari
riferimenti legislativi	L.r. 98/81 - L.r. 14/88
altri strumenti di programmazione	Piano paesistico regionale, PRG comunali
tipologia dell'azione	coordinamento